

MILANO — LECCO

| | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|-----------|----|------|------|------|------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|--------|-------|--------|-------|-------|
| MILANO | p. | 0.25 | 5.02 | 7.13 | 7.19 | 9.35 | 11.40 | 12.52 | 13.10 | 16.23 | 17.10 | 17.47 | 18.08* | 18.52 | 19.44* | 20.57 | 23.02 |
| CALOLZIO | a. | 1.31 | 6.18 | 8.04 | 8.44 | 10.44 | 13.00 | 14.13 | 14.29 | 17.41 | 18.04 | 19.09 | 19.35* | 19.57 | 21.01* | 22.05 | 0.13 |
| VERCURAGO | a. | — | 6.23 | — | 8.50 | 10.49 | 13.05 | 14.18 | 14.35 | — | — | 19.14 | 19.40* | — | 21.06* | — | — |
| LECCO | a. | 1.42 | 6.32 | 8.12 | 9.00 | 10.59 | 13.15 | 14.27 | 14.45 | 17.54 | 18.12 | 19.24 | 19.50* | 20.07 | 21.17* | 22.18 | 0.24 |

● Parte da Greco solo al sabato.

LECCO — MILANO

| | | | | | | | | | | | | | | | | |
|-----------|----|------|-------|-------|------|------|------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|---|-------|-------|
| LECCO | p. | 4.10 | 5.13* | 6.02* | 6.35 | 7.00 | 7.57 | 9.56 | 12.— | 13.26 | 14.46 | 16.23 | 18.05 | — | 20.50 | 22.19 |
| VERCURAGO | a. | — | 5.24* | 6.13* | — | — | — | 10.07 | 12.11 | — | 14.57 | 16.33 | 18.16 | — | 21.— | — |
| CALOLZIO | a. | 4.20 | 5.27* | 6.16* | 6.43 | 7.11 | 8.05 | 10.10 | 12.14 | 13.33 | 15.— | 16.36 | 18.19 | — | 21.04 | 22.26 |
| MILANO | a. | 5.27 | 7.02* | 7.38* | 7.48 | 8.20 | 8.56 | 11.24 | 13.27 | 14.28 | 16.24 | 17.47 | 19.33 | — | 22.12 | 23.19 |

* Treni sospesi alla Domenica. - I treni diretti sono indicati con numeri in corsivo.

BERGAMO — LECCO

| | | | | | | |
|-----------|----|------|------|-------|-------|-------|
| Bergamo | p. | 6.15 | 9.00 | 14.50 | 16.47 | 20.13 |
| Calolzio | a. | 6.55 | 9.40 | 15.30 | 17.28 | 20.52 |
| Vercurago | a. | 7.00 | 9.45 | 15.35 | 17.33 | 20.56 |
| Lecco | a. | 7.10 | 9.55 | 15.45 | 17.43 | 21.05 |

COMO — LECCO

| | | | | | |
|-------|----|------|------|-------|-------|
| Como | p. | 5.18 | 6.45 | 13.03 | 18.37 |
| Lecco | a. | 6.27 | 8.06 | 14.12 | 20.01 |

LECCO — BERGAMO

| | | | | | | |
|-----------|----|------|------|-------|-------|-------|
| Lecco | p. | 6.46 | 8.34 | 13.34 | 17.40 | 18.57 |
| Vercurago | a. | 6.57 | 8.45 | 13.45 | — | 19.07 |
| Calolzio | a. | 7.01 | 8.49 | 13.48 | 17.50 | 19.10 |
| Bergamo | a. | 7.47 | 9.37 | 14.33 | 18.35 | 19.54 |

LECCO — COMO

| | | | | | |
|-------|----|------|-------|-------|-------|
| Lecco | p. | 7.24 | 12.55 | 16.40 | 18.42 |
| Como | a. | 8.36 | 14.25 | 17.48 | 20.03 |

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

Fondata nel 1823 - Riserva L. 500 milioni



Depositi a risparmio L. 5 miliardi e 500 milioni

Sede Centrale in MILANO - Via Monte di Pietà N. 8

195 Filiali e Succursali - Filiale in LECCO

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

La Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde offre gratuitamente ai suoi piccoli depositanti il periodico mensile "Fonte Viva". Per ottenerne l'invio a domicilio rivolgetevi alla più vicina Filiale.

Il Santuario di S. Girolamo Emiliani

— PERIODICO MENSILE DELL'ORDINE E DEI COOPERATORI SOMASCHI —

ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA Lire 5.— ESTERO Lire 10.— S. S. Direzione e Amministrazione: SOMASCA DI VERCURAGO G. E. (Provincia di BERGAMO)

Abbon. sost. L. 10 - Num. separ. L. 0.50

CONTO CORRENTE POSTALE 17/143

SOMMARIO: Auguri - Sulla Scia di San Girolamo - Borse di Studio - Sotto la Protezione di S. Girolamo - Pellegrinaggi - Offerte Varie - Maria Santissima e S. Girolamo - 29 Aprile Natale dell'Ordine Somasco - Necrologio - Abbonamenti.



SULLA SCIA DI SAN GIROLAMO

Nel mese di giugno che reca nel Calendario le figure dei Santi più belle, ricorrono anche gli onomastici dei Superiori Maggiori dell'Ordine Somasco. Noi con profonda devozione umiliamo i nostri auguri particolarmente al Rev.mo Padre Generale, che il Signore ci conservi a lungo e sostenga nell'arduo suo compito; auguri di ogni bene al Rev.mo Padre Don Luigi Zambarelli, nostro Vicario Generale; auguri ai Rev.mi Padri Assistenti Don Giovanni Muzzitelli, Don Pietro Camperi, Don Pietro Lorenzetti e al Padre Provinciale ligure M. Rev.do Padre Don Giovanni Ferro. Lo spirito consolatore sollevi e ristori i venerati Superiori sui quali gravano le responsabilità e i tempi tristi che viviamo. A loro, a tutti i Confratelli dell'Ordine, a tutti i devoti di San Girolamo conceda il Signore il dono della rassegnazione e la forza per accettare, in spirito di penitenza, come vuole il Santo Padre, i travagli dell'ora presente onde si plachi la giustizia divina.

Amore vero

Ho intitolato così, non tanto per incominciare in qualche modo, ma perchè realmente fu S. Girolamo colui che per primo nell'Ordine dei PP. Somaschi si distinse nella devozione vera al S. Cuore di Gesù. Con questo non voglio dire che S. Girolamo fin d'allora facesse l'ora santa, recitasse la coroncina del S. Cuore, praticasse il primo venerdì del mese.

Queste sono forme di devozione che nacquero almeno un secolo e mezzo dopo, con S. Margherita Maria Alacoque che, come sapete, per la sua santità - vedete un pò cosa vuol dire essere santi! - fu scelta da Gesù a propagare la devozione al Suo Cuore sacratissimo, quale ora anche noi pratichiamo.

Tuttavia, se S. Girolamo non si applicò a queste pratiche, fu certamente più devoto al S. Cuore che noi poveretti, che recitiamo tante coroncine e preghiere.

Il perchè credo di potervelo dire io.

La devozione al S. Cuore non consiste propriamente nel recitare molte formole, e

nel muovere assai speditamente le labbra, ma la sua sostanza sta in un vero amore al S. Cuore. Quando più cresce il nostro amore a Gesù tanto più siamo devoti del Suo Cuore.

Ora voi potete ben capire perché vi ho detto che S. Girolamo è stato devotissimo del S. Cuore di Gesù. Chi più di lui ha amato Gesù? La santità della sua vita che - dopo la conversione - non fu mai offuscata dalla più lieve trasgressione alla legge di Dio, ce lo dimostra. I sacrifici cui è andato incontro pur di conservare a Gesù l'amore di tanti piccoli innocenti, senza padre e madre, ce lo provano. Ce lo confermano le penitenze e le mortificazioni che senza posa - anzi con un crescendo sempre più spaventoso per noi cristianelli all'acqua di rosa -, inflisse fino al termine della vita al suo corpo già esausto per le fatiche apostoliche.

Ecco fin dove arriva l'amore vero!

E con gli esempi di questo gran Santo alla mano noi comprendiamo che l'amore vero sta più nella volontà che nel cuore, si fonda più nei fatti che nelle belle parole e nei buoni sentimenti.

C'era una volta...

C'era un volta una buona mamma che voleva tanto bene al suo tesoro di tre o quattro anni. Quando lo alzava di peso e se lo stringeva al petto, il suo cuore batteva forte forte, e lo baciava e gli mormorava all'orecchio quelle dolci e belle parole, che solo può trovare l'amore d'una mamma modello come era lei. Si sentiva felice la buona mamma e ringraziava il Signore d'averle dato un cuore sufficientemente grande per amare, come si meritava, il suo tesoro.

Poi venne un giorno in cui il bimbo - a chi non capita qualche disgrazia? - fece un brutto tonfo nella gora che scorreva a due passi dalla casa.

La mamma sentì il grido disperato del figlioletto e in un balzo fu sul luogo. Il piccolo si dibatteva nell'acqua. A quella vista il suo cuore ebbe un tuffo, si mise a battere forte forte, ma non le suggerì nulla, non la spinse a nulla, che anzi, restringendosi tutto, la costrinse a rimanere muta e impietrita a guardare.

Fu un istante. Perché quando un secondo grido lacerò l'aria, dalla bocca della mamma buona ne uscì un'altro quasi in risposta.

"Non voglio", gridò. E il suo corpo si lanciò, e una mano si strinse al ramo più vicino che penzolava sull'acqua, e l'altra afferrò il piccolo.

Poi quando uscì, tutta bagnata, dalla gora, con il suo tesoro al collo, felice e raggianti, non dimenticò di ringraziare il Signore, ma cambiò formula. Accortasi dal brutto scherzo che le aveva giocato il cuore, d'allora in poi non ringraziò più il Signore del cuore grande che le aveva dato, bensì della volontà forte e decisa, perché aveva capito che l'amore vero, l'amore pratico, stava nella volontà. Il cuore non era che un segno dell'amore.

Amore pratico

E anche noi l'abbiamo capito. E perciò invece di dolci sentimenti e di belle parole, che possono anche ingannarci sul nostro vero stato d'animo, presentiamo al S. Cuore di Gesù dei fatti, vogliamo ciò che vuole Lui.

Solo così ameremo veramente Gesù e saremo quindi dei veri devoti del S. Cuore.

Cammineremo allora sulla scia di S. Girolamo che è dato a Gesù tutta la sua vita senza alcuna restrizione, gli è dato la vita di migliaia e migliaia di piccole anime di bimbi salvate per sempre con le sue providenti istituzioni.

fr. G. C.

BORSE DI STUDIO.

II - *Borsa S. Girolamo E. Padre degli Orfani.* - Somma Precedente L. 3828.

Borsa Maria SS. Madre degli Orfani - Somma precedente L. 5305.

Borsa SS. Crocifisso di Como - Somma precedente L. 4882.

Borsa P. Stanislao Battaglia - Somma precedente L. 4295 - Marida L.50 - Somma totale L. 4345.

Movimento Demografico della Prov. di BERGAMO

| MESE DI MARZO | | | |
|----------------|-----------|-------------|--------|
| | Capoluogo | Resto Prov. | Totale |
| nati | 187 | 1066 | 1253 |
| morti | 167 | 625 | 792 |
| aumento popol. | 20 | 441 | 461 |

| MESE DI APRILE | | | |
|----------------|-----------|-------------|--------|
| | Capoluogo | Resto Prov. | Totale |
| nati | 191 | 1117 | 1308 |
| morti | 159 | 534 | 693 |
| aumento popol. | 32 | 583 | 615 |

Sotto la Protezione di S. Girolamo

Ecco questa volta un frugolino di quindici mesi a cui il nome dà un particolare diritto alla protezione di S. Girolamo.

Colpito da dolori per una infezione nel sangue aveva gettato i genitori nell'angoscia di una imminente perdita. I medici non sapevano a quali rimedi appigliarsi. Ma il nostro Santo fu il suo rimedio. La mamma straziata venne a deporre preghiere e lacrime davanti all'altare di S. Girolamo. Vesti il bambino di nero, e per tre mesi continuò a pregare con fiducia. Sentiva in cuore una profonda certezza che non le permetteva di darsi alla disperazione. In capo ai tre mesi il piccolo Girolamo era completamente guarito. I genitori vennero al Santuario per far celebrare una Messa di ringraziamento.

Il bambino Bonfanti Luigi di anni due, figlio di Enrico e di Emilia, di Olgirate, in seguito ad uno svenimento perdette le forze. I genitori dolenti ricorsero a San Girolamo. Dopo fervorose preghiere, il bambino fu rivestito della veste benedetta e il Santo dei fanciulli non tardò a fare sentire la potenza della sua intercessione presso il trono del Signore. Il 26 di aprile i fortunati genitori vennero al Santuario per deporre dinanzi all'altare del loro Protettore i più teneri e fervorosi ringraziamenti.

La signora Albini Orsola di anni cinquanta di Rossino fu colpita da malattia in conseguenza di parto. Durante dodici anni di atroci sofferenze si portò tre volte all'ospedale, ma i medici furono sempre concordi nel ritenere impossibile una operazione, che giudicavano potesse produrre la morte della paziente. Disperati i soccorsi della scienza, la malata si rivolse ai rimedi del Cielo e invocò con fede San Girolamo. Montò più volte la Scala Santa e si soffermò a lungo in preghiera dinanzi l'altare del Padre degli Orfani. La grazia sospirata non mancò. Il 22 aprile la signora perfettamente guarita tornò ancora al Santuario per sciogliere l'inno della riconoscenza e deporre a perenne memoria del fatto l'apparecchio che le servì nei lunghi anni di infermità.

Il fanciullo Casari Mario di anni cinque figlio di Luigi e di Maria di Ballabio Superiore, fu colpito da epilessia. La mamma ricorse al nostro Santo con particolari preghiere e in capo ad un anno ebbe il figliolo completamente guarito. Col cuore pieno di riconoscenza essa venne il 3 maggio

a Somasca per ringraziare il celeste Benefattore del suo piccolo. Fece celebrare una Santa Messa di ringraziamento e portò un cuore di argento da appendere alle pareti del Santuario, quale testimonio perpetuo di gratitudine.

Il bambino Lombardini Francesco di due anni figlio di Antonio e di Giuseppina, di Ballabio Sup., mediante l'imposizione della veste benedetta del nostro Santo e preghiere particolari ottenne la guarigione da disturbi causati da ingrossamento di cuore. La mamma venne a ringraziare San Girolamo e a rendere testimonianza alla sua valida intercessione.

Il bambino Maggioni Giovanni di due anni figlio di Francesco e di Rosa di Ello, ottenne da San Girolamo mediante l'imposizione della veste benedetta e dopo preghiere la guarigione da malattia, che i medici non seppero individuare. La mamma del fortunato fanciullo che godette della protezione del nostro Santo, venne al Santuario per effondere i sentimenti della sua viva riconoscenza e offrire, come pegno di gratitudine, un anello d'oro.

La bambina Losa Amelia di anni quattro, figlia di Giovanni e di Maria di Merate ebbe i femori fuori di posto. Il Professore Berna che visitò la piccola sofferente giudicò necessaria una ingessatura. La madre però non ne volle sapere ad ogni costo e ricorse a San Girolamo, ponendo in lui tutta la sua fiducia. La gioia di una completa guarigione coronò la fermezza della sua fede. Il 10 di aprile essa venne a Somasca per ringraziare il celeste Protettore della sua fanciulla, che presentemente frequenta l'asilo.

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

| | |
|------------------|--------------------|
| Fondata nel 1823 | Dep.ti a risparmio |
| Riserva | L. 5 miliardi e |
| L. 500 milioni | 500 milioni |

Sede Centrale in MILANO - Via Monte di Pietà, 8
195 Filiali e Succursali - Filiale in LECCO

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

La Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde offre gratuitamente ai suoi piccoli depositanti il periodico mensile "Fonte Viva... Per ottenerne l'invio a domicilio rivolgetevi alla più vicina Filiale.

PELEGRINAGGI

- 13 **Aprile** - Da Treviglio - gruppo di signori.
- 16 - Da San Gregorio - bambini e bambine della prima Comunione guidati dal Rev.do Parroco. Ad essi il Padre Custode dopo brevi parole impartì la benedizione e fece baciare la Reliquia.
- 17 - Grande affluenza di devoti a piccoli gruppi.
- 18 - Da Rancio - un gruppo di donne.
- 19 - Da Verdello - un gruppo numeroso di pellegrini.
- 19 - Da Brivio - gruppo di donne.
- 19 - Da Bergamo - signori, accompagnati dal Signor Pezzotta Lino.
- 25 - Da Galbiate - Gruppo di devoti.
- 26 - Da Sirtori, Arcore, Pastura - gruppi di donne.
- 26 - Da Lecco - Orfanelli delle classi elementari ricoverati dai Guanelliani.
- 26 - Da Lecco - gruppo di signore.
- 27 - Da Lecco - folto gruppo di signori e signore.
- 2 **Maggio** - Da Brescia, da Lecco - gruppi di signori,
- 2 - Da Erve - bambini e bambine della Prima Comunione accompagnati da una Suora.
- 2 - Da Milano - un gruppo di Suore tedesche dell'Istituto di "Nostra Signora",
- 3 - Da Lecco - gruppo di ragazze.
- 3 - Da Malgrate - gruppo di devote.
- 3 - Da Cesello Brianza - gruppo di donne.
- 3 - Da Cernusco, da Merate - gruppi di devoti.
- 3 - Da Valmadrera - gruppo di donne.
- 3 - Da Limido - gruppo di uomini.
- 3 - Da Monza - gruppo di signori.
- 3 - Da Milano - gruppo di signori e signore.
- 3 - Da Ballabio Superiore, Cortenova - gruppi di devoti.
- 3 - Da Lezzeno, da Almenno San Bartolomeo - gruppi di ragazze.
- 3 - Da Legnano - gruppo di uomini.
- 4 - Da Como - un gruppo di infermiere dell'Ospedale accompagnate da alcune Suore della carità. Ad esse il Padre Custode rivolse alcune parole, incoraggiandole a compiere con abnegazione il nobile e delicato ufficio a cui si sono applicate; impartì la benedizione con la Reliquia di San Girolamo e la diede loro a baciare.
- 6 - Da Valsecche e da Galbiate - gruppi di donne.
- 7 - Da Lecco - gruppo di infermiere del-

- l'Ospedale guidate da alcune Suore.
- 8 - Da Trezzo - gruppo di devoti.
- 9 - Da Nava - pellegrinaggio di ragazze accompagnate da Suore. Recitarono il Rosario, furono benedette e baciaron la Reliquia del nostro Santo.
- 10 - Da Sarnico - gruppo di uomini.
- 10 - Da Sant'Antonio d'Adda - gruppo di devoti
- 10 - Da Lecco - gruppo di ragazze.
- 10 - Da Mandello - gruppo di donne.
- 10 - Da Bergamo - gruppo di uomini.
- 10 - Da Tergate - gruppo di uomini.
- 10 - Da Pioltello (Milano) - gruppo di donne
- 10 - Da San Fermo (Como) - gruppo di devoti.
- 10 - Da Carenno - gruppo di devoti,
- 10 - Da Muggiò - gruppo di donne.
- 10 - Da Asso - gruppo di donne.
- 10 - altri numerosi devoti a piccoli gruppi.
- 11 - Da Civate - gruppo di devoti.
- 12 - Da Barzio - gruppo di devoti.
- 14 - Da Busnago - gruppo di devoti.
- 14 - Da Airuno - gruppo di donne.
- 14 - Da Milano - gruppo di signori.
- 14 - Da Osnago - gruppo di devoti.
- 14 - Da Milano - gruppo di giovani.
- 14 - Da Lomagna - gruppo di devoti.
- 14 - Da Consonno - gruppo di devoti.
- 15 - Da Erve - bambini e bambine accompagnati da alcune Suore.
- 16 - Da Sala al Barro - un bel numero di ragazzi e donne guidati dal Rev.do Parroco che celebrò anche la Santa Messa e impartì la Benedizione con la Reliquia dopo brevi parole del Padre Custode.
- 16 - Da Cremona - gruppo di donne.
- 16 - Da Vercurago - un gruppo di Piccole Italiane con le proprie Insegnanti.
- 17 - Da Acquate gruppo di ragazze.
- 17 - Da Zanica - gruppo di donne.
- 17 - Da Monza - gruppo di ragazze.
- 17 - Da Brivio - gruppo di donne.
- 17 - Da Milano - un bun numero di giovani studenti guidati dal Professor Don Boldoni.
- 17 - Da Villa San Carlo - gruppo di donne.
- 17 - Da Villa Vergano - gruppo di devoti.
- 17 - Da Lomeda - gruppo di devoti.
- 17 - Da Merate - gruppo di giovani.
- 17 - Da Mandello - gruppo di donne.

OFFERTE VARIE

L. Menescardi L. 10 - Malio Rosa L. 25 - Fam. Aros o p. g. r. L. 12 - Fam. Calzi L. 5 - M. D. Ceccoli L. 5 - M. A. Amati L. 5 - A. Belluzzi ved. Amati L. 13 - F. Brumana L. 50 - I Sozzi p. g. r. L. 500 - C. Gualteroni L. 15 - L. Buscopro N. T. L. 5.

Maria Santissima e San Girolamo

Per salire alla vetta della santità e della perfezione cristiana che è una sola, nella sua mirabile sapienza Dio rispetta la diversità delle vie. Ogni santo ha raggiunto la santità, e a questa santità ha dato una impronta caratteristica personale in modo che non solo la Chiesa si fregia di una perenne fecondità, ma ancora di una perenne ammirabile varietà.

Soprattutto Dio rispetta la personalità dell'individuo. L'anima ardente di Girolamo prostrato a Castelnuovo di Quero cambia rotta, ma non muta i suoi caratteri; anzi aumenta e potenzia queste sue doti tanto quanto nobile e sublime è il fine a cui vuole arrivare.

Non aveva badato a sacrifici per l'acquisto di una gloria terrena? D'ora innanzi non tralascierà nessun sacrificio per l'acquisto di una gloria celeste. Aveva combattuto con tutte le sue forze al servizio della Repubblica? Al servizio di un ideale ben più nobile indirizzerà d'ora innanzi le sue battaglie, le sue fatiche.

Nei sogni ardenti della gioventù la Serenissima gli era apparsa come una Matrona così bella che egli non esita un istante a gettarsi al suo seguito per essere il suo cavaliere, e per lei lascia la famiglia, per lei combatte e mette a rischio il suo sangue e la sua vita.

Che non farà egli mai per la Madonna? Ella non gli era apparsa in un fantastico e incerto sogno che lo allettasse col miraggio terreno di una gloria futura, ma era venuta a visitarlo nella triste oscurità del carcere,

gli aveva recato l'aiuto reale della liberazione. Davanti al suo splendore s'oscurava la gloria della Serenissima, davanti alla sua bellezza e al suo sorriso Venezia assumeva un aspetto triste e grigio che non poteva soddisfare un'anima così avida di luce come quella di Girolamo.

La causa in favore di Maria era vinta. Verso questa causa Girolamo incanalò e dirigé tutte le sue forze e la sua personalità.

Egli non è soltanto un'anima che l'amore di Maria ha vinto e ha reso ardente di sé, ma è un apostolo, è un incendiario che questo amore ovunque insieme inculca. Vuole che tutto il mondo con lui si metta alla sequela di Maria e che il suo nome in ogni parte si lodi e si onori. Girolamo fu il grande santo della carità; e la sua carità fu prima solamente nel dare, nel consigliare e nel predicare Maria.

* * *

E incominciò con gli orfanelli. Del pianto desolato di tanti bimbi orfani dei genitori, egli si fece consolatore; a tante bocche affamate per la carestia egli portò un tozzo di pane; a tanti corpi ignudi la sua indefessa carità trovò indumenti, e alloggi; ma egli volle sostituire con qualche cosa di sicuro

quello che nel cuore di tanti orfanelli pareva insostituibile: l'amore di mamma; e lo sostituì con la devozione verso Maria.

Nel ritiro, di parecchi anni, che antepone al suo apostolato, riempi l'anima sua del fuoco con cui doveva far ardere tante anime, e per meglio avvicinarsi ai piccoli imparò



SOMASCA: Cappella presso la Villa Santamaria - Cocquio

a diventare fanciullo. Datosi poi interamente alla conquista delle anime imperniò tutto il suo metodo di educazione degli orfani sulla devozione a Maria. (1)

Riferisce il P. Tortora che il primo pensiero religioso del mattino era rivolto alla Vergine Santa con la salvezza angelica. Durante il lavoro poi frequentemente il pensiero dei piccoli operai veniva sollevato alla Madre celeste "col canto della Salve Regina e talvolta cantando con cori alterni il S. Rosario della Madonna e col canto delle litanie,,.

Le stesse pratiche ci vengono riferite dal P. Santinelli, (2) il quale aggiunge che gli orfani più adulti recitavano ogni giorno l'ufficio della Beata Vergine. E non voleva che tutto consistesse in queste forme esteriori, ma si sforzava di rivolgere verso la Madre celeste tutti quei sentimenti di amore filiale che la natura aveva posto in quei teneri cuori troppo presto privati della madre terrena. Sapeva che la sua conversione era legata alle pratiche mariane imparate dal labbro materno e voleva che tutto quello che circondava i suoi figli parlasse loro della Vergine, tanto che li volle vestiti di una bianca veste su cui nereggiasse la corona del Rosario. (3)

E dei suoi orfani ancora fanciulli volle fare degli apostoli della Madonna. "Ogni volta che qualcuno veniva a visitare la stanza dei lavori, voleva che si drizzassero in piedi e come a segno di saluto recitassero devotamente l'Ave Maria, facendo quindi lo stesso al ripartire dei forestieri.... (4) ". La processione poi di tanti, fanciulli biancovestiti che procedevano inalberando il vessillo della Croce e cantando le Litanie della Vergine doveva essere la più bella predica per i passanti, predica di anime innocenti, manifestazione in onore della Vergine che Girolamo aveva preparato, spinto dalla brama di vederla da tutti onorata. (5)

Ancora l'amore di Maria lo spinse alla impresa più faticosa e più ardua: quella delle convertite. Primo in Italia egli si accinse ad un'opera che con sé portava difficoltà enormi, perchè quel sesso che in Maria era stato portato a così grande dignità venisse rialzato dallo stato di depravazione in cui lo avevano gettato tante donne di mala vita. (6)

Maria ancora propose ad esempio dei suoi primi compagni di apostolato, e a Maria, come ci attesta il P. Santinelli, raccomandava per mezzo dei suoi orfani tutte le persone a lui care: "Monsignor di Chieti, il Padre Gaetano e tutte le sue religiose, ecc.....",

* * *

A tutte le classi di persone che incontra nella sua via di bene Girolamo si presenta con la Vergine nel cuore e nella mente, nelle parole. Essa vive in ogni sua opera come vive nel suo cuore. La presenta agli orfani di tutta Italia Madre tenera e amorosa, alle prostitute di Bergamo e ai bestemiatori di Venezia come rifugio dei colpevoli, ai suoi compagni come Regina degli apostoli, agli afflitti come consolatrice dei mesti, a quelli che dolorano negli ospedali come la Vergine dei dolori, a tutti la presenta come Madre di sapienza, di speranza, di amore per attirare a Lei le anime di tutti. Dice il P. Santinelli che la povertà di Girolamo non gli permise di fabbricare templi e altari in onore di Maria, ma bramò sempre di consacrare vivi templi nel cuore d'ogni cristiano, come, a suo onore gliel'aveva esso consacrato nel proprio. Il più bell'elogio di questo suo apostolato mariano lo troviamo nella bolla di canonizzazione che dice: "Beatissimae Virginis Mariae cultui addictus quam qui maxime, eundem et aliis instillare atque inserere studebat sedulo,,.

E per continuare questa sua missione di seminatore e di costruttore di templi e di altari mariani nel cuore di ogni cristiano Girolamo diede vita a una schiera di mistici operai che furono i P. P. Somaschi.

Ch. F. P.

29 APRILE NATALE dell' ORDINE SOMASCO

Il 29 Aprile dell'anno 1252 la perfidia settaria regalava alla Chiesa di Cristo un nuovo eroe; S. Pietro Martire. Martire del Credo Cattolico. Ogni anno la Chiesa gli ripete l'inno del trionfo nel giorno che chiama "natalizio,,. Quattro secoli dopo, quel giorno, un altro campione del medesimo Credo doveva renderlo doppiamente festivo.

L'anno 1569, il 29 di Aprile, i primi compagni di S. Girolamo emettevano i voti religiosi di povertà, castità, obbedienza.

Da allora l'Ordine Somasco festeggia il 29 Aprile il suo giorno natalizio.

I religiosi, rievocando il fervore dei primi Somaschi, ripetono a Dio l'offerta della loro vita con la solenne rinnovazione dei voti. Lo Spirito Santo invocato col canto

del Veni Creator, ridiscende a illuminarne le menti, e riaccenderne i cuori. La funzione si svolge la sera della vigilia, nel silenzio e nella quiete della casa.

Il suo valore e il suo significato sono profondi.

S. Girolamo, nella persona dei suoi figli, continua ad immolare alla Croce di Cristo e al suo Credo la propria vita e il proprio spirito. E perpetua così la realtà e la gloria del suo spirituale martirio.

I fedeli, che seguono con attenzione e con amore la continuità dell'opera del Santo, devono rendersi conto della solennità di questa data.

Il giorno otto di Febbraio essi festeggiano il Natale del Santo alla gloria del Cielo. Il giorno 29 di Aprile devono celebrare la sua vigile ed assidua presenza sulla terra.

A lui, come a S. Pietro Martire, la Chiesa scioglie, e noi con la Chiesa, ogni anno, un inno trionfale.

NECROLOGIO

La morte del FRATEL BENIAMINO BRUGNETTI

Il giorno 30 aprile verso le ore otto e un quarto del mattino ha reso la sua bella anima a Dio il Fratel Beniamino Brugnetti, laico professore solenne dell'Ordine nostro. Era nato a Torre Boldone (Bergamo) il 3 aprile 1877. Cuore semplice, di una semplicità veramente francescana, era sempre stato retto nella sua vita e si era costantemente mantenido nell'osservanza dei Comandamenti, pieno del santo dimor di Dio, vero esemplare degli operai. Era infatti nel secolo muratore. In tale qualità avendo avvicinato, per circostanze particolarmente a lui dolorose il Rev.mo Padre Don Giovanni Ceriani dei Somaschi e addetto ai lavori di riparazione presso il Santuario del Santissimo Crocifisso di Como, ivi sentì, "operaio dell'ultima ora,, la chiamata alla vocazione religiosa, col desiderio immenso di spendere il restante di sua vita nella consacrazione totale al Signore, corrispondente agli intimi slanci del suo cuore umile e mite.

E il Rev.mo Padre Generale, benignamente lo accoglieva, come postulante laico, il 20 ottobre 1931. Non è a dire con quanto fervore il volenteroso Beniamino si sia impegnato fin da allora nel servizio di Dio, fattosi scrupolo di obbedire sempre, anche nelle più piccole cose ai Superiori. Vicino poi al Padre Generale la sua pietà si alimentò particolarmente nella meditazione e nel teso-

reggiare tutte le sante ispirazioni che il Tauturgo Crocifisso si degnava suscitargli nel cuore. Così superata la prova meritò di essere ammesso al Santo Noviziato.

A Somasca egli fece la sua vestizione religiosa il 17 ottobre 1932, avendo per Maestro il Molto Rev.do Padre Don Cesare Tagliaferro. Edificante spettacolo vedere quest'umile fratello già anziano affiarsi ed adattarsi in tutto con gli altri giovani Novizi, che ne conserveranno sempre, come chiunque lo ha avvicinato, venerata memoria. L'anno seguente 18 ottobre 1933, proprio nei gaudi dell'anno santo della Redenzione emetteva la sua professione semplice, tra l'ineffabile gaudio interiore che conserverà sin sul letto dell'estremo dolore, quando allargando le braccia in forma di croce ed elevando gli occhi al cielo come estasiato ripeterà più volte: "oh! come mi sento ora felice di essermi fatto religioso,,.

Da Somasca fu poi a Como un'altra volta e ivi nascostamente comincerà a consumare il sacrificio della sua vita al Signore nel lavoro, nella preghiera, nell'immolazione.

Da Como, quando dopo la festa di San Girolamo del 1935 il Rev.mo Padre Generale aprì lo Studentato di Corbetta, fu traslocato là, nella cittadina benedetta di Maria, ove si rese prezioso nei lavori di adattamento a Casa Religiosa della bella villa Brentana. L'anno seguente 19 ottobre 1936 al compiersi dei tre anni prescritti dalla Professione semplice, nella Cappella interna di San Girolamo, circondato dai primi chierici dello Studentato e dal primo nucleo di Novizi Laici usciti da Corbetta, emetteva i suoi voti solenni.

Egli amò tenerissimamente Corbetta per il Santuario di Maria la cui bella immagine lo faceva trasalire di santa gioia tutte le volte che aveva la fortuna di potersi recare ai suoi piedi e che durante la lunga malattia gli era sollievo e motivo di sicuro conforto mentre sospirava alla Madonna di Corbetta, affinché "lo venisse a prendere presto per portarlo in cielo,,. Egli amò Corbetta per il caro Studentato, per il quale ogni giorno ebbe preghiere e devozioni tutte sue particolari, secondo i desideri del Rev.mo Padre Generale e per il quale di gran cuore fece l'offerta della sua vita onde il Santo Fondatore avesse da rivivere col suo spirito in mezzo ai Chierici, che ivi durante il secondo Noviziato e la Sacra Teologia si preparano all'apostolato in mezzo agli orfani ed alla gioventù abbandonata.

Ma a Corbetta non si fermò molti anni, poichè una estrema debolezza, indice forse del male che lo minava, consigliò il Rev.mo Padre Generale a destinarlo come fratello

(1) P. Tortora: Vita di San Girolamo. Venezia, 1865 (trad. Piegadi)

(2) Santinelli: Vita di San Girolamo, Milano 1768 pag. 112

(3) P. Tortora: o. c. pag. 95

(4) Rossi: Vita di S. Girolamo, Prato 1894 pag. 217

(5) Tortora: o. c. 95 - Santinelli: o. c. 112

(6) Tortora: o. c. 110 - Santinelli: 44

aiutante del Padre Custode del Santuario della Valletta di Somasca. Ivi si distinse per l'amabilità e per il sorriso abituale con cui accoglieva i pellegrini e disimpegnava il suo ufficio. Ma il male che si rivelò poi come cancro allo stomaco non gli dava riposo e non ostante tutti gli sforzi e tutte le vie umane tentate dal Molto Rev.do Padre Don Giovanni Zonta Superiore e dal Padre Tagliaferro, dopo una lunga degenza a Villa Aprica di Como, ritornato ancora a Somasca, incominciò rapidamente a declinare sinchè, dopo la domenica in Albis, cominciò a non levarsi più di letto. Egli guardò serenamente la morte. Ai Novizi, che amorosamente lo assistevano, soleva ripetere mostrando il suo corpo in disfacimento: "Vedete come sono ridotto! Faranno poca fatica i portatori...". Coi Padri della Casa si intratteneva volentieri in colloqui spirituali conversando ormai del Cielo come di cosa sicura e di unico suo bene. Voleva sempre la benedizione e confortato da essa e più ancora dalla Santa Comunione quotidiana che sino alla vigilia della morte gli fu regolarmente portata in camera, aveva costante la forza di non lamentarsi mai e di ripetere invece la preghiera divenutagli abituale: "Sia fatta la volontà di Dio...".

Alla vigilia del primo venerdì del mese e del mese mariano, egli lasciava questa misera terra e purificato dai dolori andava incontro al Salvatore Gesù. Il Cuore Divino di Gesù e l'Immacolato Cuore di Maria non l'avranno ricevuto sorridenti negli eterni tabernacoli? Questo crediamo, questo speriamo fermamente, mentre commossi rievochiamo qui ai lettori del nostro giornalino l'umile figura di questo servo di Dio la cui grandezza è la sua piccolezza e il cui splendore è il non aver avuto splendore davanti al mondo.

ABBONAMENTI.

A. Colinvitti, Norma L. 5 - E. Tagliabue, Como L. 5 - S. Ciapparelli, Como L. 10 - I. Ciaramelli, Roma L. 10 - Cav. Uff. Rossini A., Roma L. 10 - M. Botteselle, Treviso L. 5 - Andreotti S., Maggiano L. 5 - Ubbiali M. R., Curdonno L. 5 - G. Pampirio, Como L. 10 - E. Colombo, Como L. 10 - Colombo I., Como L. 10 - M. Porro, Como L. 6 - C. Pologna, Buglio L. 5 - Brusadelli M., Somasca L. 20 - R. Colombo, Chiuso L. 5 - Riva G., Vercurago L. 10 - F. Bonacina,

Somasca L. 5 - Bonanomi R., Pontida L. 5 - Valsecchi G., Somasca L. 5 - Fam. De Priori, Corbetta L. 5 - Comi D. L. 10 - C. Perego, Villasanta L. 10 - Casati A. L. 5 - G. Beretta L. 5 - Penati M. L. 5 - Tremolada Giuseppina Sala L. 5 - Gervasoni M. Ferrerio L. 5 - P. Centemero, Arcore L. 5 - Riva A., Como L. 5 - PP. Somaschi, Treviso L. 30 - A. Mozzato, Novale L. 5 - G. Stefani, Genova L. 5 - M. Lozza, Vercurago L. 5 - Orsini L., Bergamo L. 5 - A. Castelnuovo, Maggiano L. 5 - A. Benaglia, Vercurago L. 5 - Perego M. L. 5 - D. Castelnuovo L. 5 - Meroni I., Como L. 10 - G. Benaglia, Somasca L. 5 - Bonfanti M. L. 10 - Arlati C., Osnago L. 10 - P. Bonfanti, Monza L. 10 - Sirtori G., Missaglia L. 5 - Caglio R. L. 5 - G. Bonfanti, Ronco L. 5 - Vischi B., Osnago L. 5 - Milani T., Calozio L. 7 - A. Pozzi, Castello L. 10 - A. Nava, Torretta Inf. L. 5 - Baio M. R., Castello L. 5 - Viganò G., Meda L. 6 - G. Riva, Lecco-Acquate L. 10 - Fam. Angeli L. 10 - Angeli Rosina, Calozio L. 10 - Fam. Lozza F., L. 5 - Fam. Lozza B., Vercurago L. 5 - A. Busnelli, Meda L. 5 - G. Negrini, Galbiate L. 5 - G. Sacchi, Olginate L. 10 - Ballestrini V., Pescate L. 5 - G. Rusconi, Valmadrera L. 5 - L. Valsecchi, Pusiano L. 5 - E. Valsecchi, Saronno L. 10 - Malvetani, Stroncone L. 15 - Brusadelli D. Giacomo, Valtesse L. 10 - R. Corghi, Monza L. 5 - A. Bolis, Somasca L. 10 - A. Della Valle, Onno L. 5 - E. Bolzani, Giussano L. 10 - A. Volontè, Milano L. 5 - G. Nava, Osnago L. 5 - E. G. Tripi, Sampierdarena L. 5 - Magni O., Mandello L. 5 - E. Giaraldi, Bosisio L. 5 - Magni U., Bulciago L. 5 - A. Milesi, Calozio L. 10 - Fam. Greppi, Somasca L. 5 - Bosco R., Laorca L. 5 - Fam. Piuri, Milano L. 10 - Giuliani A., Montorio Romano L. 5 - A. Ronchi Milano L. 10 - Classe II Media B, Collegio Gallio, Como L. 5 - Valsecchi V., Civate L. 5 - De Bortolo G., Lucera L. 10 - Fam. Amati, Calozio L. 10 - Rossi L., Calozio L. 5 - E. Manzoni, Somasca L. 5 - R. Suore Orsoline, Somasca L. 10 - E. Mazzetti, Milano L. 10 - Morganti Cantoni M., Mandello Lario L. 10

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caprino Bergamasco, 12 Giugno 1942 - XX - Sac. Luigi Locatelli, Prevosto Parroco Vic. For. Deleg. Vesc. Cens. Eccl. P. C. Tagliaferro *Direttore responsabile.*

Tip. Fratelli Pozzoni - Cisano Berg. - 12 Giugno 1942 XX

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI

SOMASCA (BERGAMO)

Periodico Mensile dell'Ordine e dei Cooperatori Somaschi



La morte del Santo



S. Girolamo lava i piedi agli orfanelli



S. Girolamo liberato dal carcere



S. Girolamo col segno di croce mette in fuga i lupi.



Maria SS.ma conduce per mano S. Girolamo fuori del carcere rendendolo invisibile ai soldati



S. GIROLAMO EMILIANI PADRE E PATRONO UNIVERSALE DEGLI ORFANI E DELLA GIOVENTÙ ABBANDONATA. FONDATORE DEI PADRI SOMASCHI



S. Girolamo ammaestra gli agricoltori



S. Girolamo liberato dal carcere, si offre a Maria SS.ma in Treviso



S. Girolamo seppellisce gli appestati

ANNO XIX

N. 328

LUGLIO

1942 - XX